Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 80

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5ª COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

843ª seduta (antimeridiana): martedì 28 novembre 2017

Presidenza del presidente TONINI,
indi del vice presidente MANDELLI

BI 0964
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE:
– MANDELLI . . . . . *Pag.* 25
– TONINI . . . . . 3, 4, 6 e *passim*
* ARRIGONI *(LN-Aut)* . . . . . 8, 11, 21 e *passim*
AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)* . . . 13, 14, 16 e *passim*
BARANI *(ALA)* 17
BELLOT *(Misto-Fare!)* 22
BIGNAMI *(Misto-MovX)* 6, 23
BOCCHINO *(Misto-SI-SEL)* . . . . . *Pag.* 9
BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))* 15
BROGLIA *(PD)* 13, 14
BULGARELLI *(M5S)* 6, 21
CERONI *(FI-PdL XVII)* 15, 18, 19
DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)* 15
GATTI *(Art.1-MDP)* 5
LEZZI *(M5S)* . . . . . 7, 8, 12 e *passim*
MANDELLI *(FI-PdL XVII)* 12
MAURO Giovanni *(GAL (DI, GS, PpI, RI))* . 10
MILO *(ALA)* 10, 12
MONTEVECCHI *(M5S)* 8, 11
MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze* . . . . . .5, 6, 7 e *passim*
MUSSINI *(Misto)* 11
RICCHIUTI *(Art. 1-MDP)* . . . . 8, 11, 19 e *passim*
RUTA *(PD)* 10
URAS *(Misto-Misto-CP-S)* 4
ZANONI *(PD)*, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2* . . . . 6, 7, 12 e *passim*

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Alleanza Liberalpopolare Autonomie: ALA; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per il medesimo Dicastero Baretta.

Presidenza del presidente TONINI

I lavori hanno inizio alle ore 10,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– (Tabella 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2960 (tabelle 1 e 2, per quanto di competenza), sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Avverto che sono pervenuti, e saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati, i seguenti emendamenti riformulati: 30.0.2 (testo 4) Coord., 30.0.31 (testo 2), 31.0.6 (testo 2), 32.0.11 (testo 2), 33.0.1 (testo 2), 39.0.17 (testo 2), 40.39 (testo 4), 41.55 (testo 2), 41.69 (testo 3), 41.0.28 (testo 3), 42.6 (testo 2), 44.0.1 (testo 2), 45.2 (testo 3), 46.0.12 (testo 3), 46.0.23 (testo 2), 48.0.44 (testo 3), 49.0.8 (testo 2), 63.4 (testo 3), 72.18 (testo 3), 79.1 (testo 2), 87.2 (testo 2), 89.78 (testo 2), 89.0.6 (testo 3), 94.Tab.A.9 (testo 2), 95.7 (testo 3), 95.0.52 (testo 2), 96.0.17 (testo 3), 98.3 (testo 2), 101.0.1100/138 (testo 2), 101.0.3 (testo 3), 102.0.6 (testo 2) e 119.5 (testo 3).

Sono stati inoltre presentati gli ordini del giorno G/2960/220/5, G/2960/221/5, G/2960/222/5, G/2960/222/5, G/2960/223/5, G/2960/224/5, G/2960/225/5, G/2960/226/5, G/2960/227/5, G/2960/228/5 e G/2960/229/5, che saranno anch'essi pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

Informo, infine, che sono stati ritirati gli emendamenti 14.0.1 e 89.1000/2.

Ricordo le odierne sostituzioni: il senatore Arrigoni sostituisce la senatrice Comaroli; il senatore Caleo sostituisce il senatore Lai; la presi-

dente Bianconi sostituisce la senatrice Vicari; la senatrice Cantini sostituisce il senatore Del Barba; vi sono poi la sostituzione strutturale della senatrice Mangili da parte della senatrice Montevecchi e quella della senatrice Bonfrisco, che sostituisce il senatore Augello.

Debbo far presente che il Governo ha deciso di non dare più luogo alla presentazione di due proposte emendative in materia di beni e attività culturali. Una volta acquisito l'orientamento dei Gruppi, infatti, il loro esame non si concilierebbe con i tempi stabiliti per la conclusione dell'esame in sede referente del disegno di legge di bilancio.

Direi di proseguire con i nostri lavori nel seguente modo: ieri vi è stato consegnato un pacchetto di riformulazioni che di sicuro avrete diligentemente studiato e approfondito e che nella giornata di oggi, quindi, saremo in grado di votare con cognizione di causa. Ora invece i relatori vi presenteranno un nuovo pacchetto di riformulazioni che voteremo nel pomeriggio. Può darsi che ne arrivino di ulteriori entro la fine della mattinata; ho dato disposizioni che arrivino stamattina entro le ore 11 (e comunque entro la conclusione della seduta), in modo che abbiate tempo di studiarli durante l'interruzione dei nostri lavori. Le riformulazioni che non perverranno entro stamattina non saranno più prese in considerazione perché oggi pomeriggio dobbiamo concludere, in base al materiale che abbiamo e che i relatori hanno predisposto. Poiché ci siamo dati la regola che i testi riformulati vanno consegnati nella seduta precedente a quella in cui verranno votati, per definizione, nell'ultima seduta non può arrivare alcuna riformulazione, altrimenti sarebbe votata nella prossima legislatura.

Quando avremo finito di esaminare gli emendamenti riformulati ieri, a seconda dell'ora che si sarà fatta, potremo esaminare quelli del Governo; dopodiché, interromperemo abbastanza presto il lavoro stamattina, direi il prima possibile. Cercheremo di fare in modo che quella mattutina sia una seduta compatta, in modo poi da avere tutte le carte complete e definitive per il *rush* finale.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

URAS *(Misto-Misto-CP-S).* Signor Presidente, desidero consegnare ai relatori due emendamenti riformulati, il 68.1000/3 (testo 2), che tratta l'argomento dei superticket, e il 38.0.21 (testo 2), avente ad oggetto la bonifica dei poligoni militari in Sardegna.

A proposito di quest'ultimo, desidero segnalare che nella confusione non può succedere che alcune riformulazioni che sono state definite poi si perdano o rischino di non essere notificate alla Commissione. Poiché l'emendamento 38.0.21 (testo 2) – che presenta coperture non derivanti dall'articolo 92 – è politicamente delicato e certamente di grande rilevanza, vorrei essere certo che la sua riformulazione corretta, con le coperture corrette, sia agli atti prima della conclusione della seduta, così come il Presidente ha stabilito (mi rivolgo in particolare agli Uffici e al Presidente).

PRESIDENTE. Me lo auguro, senatore Uras, però non sono in grado di sapere se i testi stanno arrivando o meno. Farò il notaio d'ora in avanti:

quello che arriva c'è, ma per quello che non arriva per fortuna c'è davanti a noi il futuro.

Prendiamo atto comunque della presentazione delle riformulazioni e comunico che i relativi testi saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

Tutti gli ulteriori emendamenti segnalati vivono attraverso le riformulazioni dei relatori, perché ora non possiamo riaprire la discussione su tutto il resto. Naturalmente, se qualche senatore nella discussione sulle riformulazioni vorrà fare riferimento anche ai propri ulteriori emendamenti segnalati, potrà farlo; adesso però non siamo più in grado di aprire la discussione su nuovi argomenti, che invece potremo far vivere all'interno della discussione sui testi riformulati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Signor Presidente, la questione che intendo proporre è molto semplice. Alla luce di una verifica tecnica della Ragioneria generale dello Stato, è emerso che, per errore, l'emendamento sui *caregivers* che conosciamo tutti e che ieri è stato approvato all'unanimità – il 30.0.2 (testo 4) – aveva una copertura tecnicamente errata: là dove abbiamo coperto, infatti, non c'erano le risorse necessarie a farlo. Il testo dell'emendamento che propongo di considerare in sede di coordinamento è totalmente identico a quello che avete votato (ci mancherebbe), ma ha una copertura diversa: infatti, poiché su quel Fondo le risorse non ci sono, se arrivasse in Assemblea un emendamento con quella copertura, che pure abbiamo approvato, la Ragioneria generale dello Stato ci chiederebbe di espungerlo durante la riunione della Commissione bilancio dedicata all'esame dell'eventuale maxiemendamento, con conseguenze politiche assurde. Questa invece è una copertura che tecnicamente va bene.

GATTI *(Art.1-MDP).* Non va a toccare i fondi sociali, vero?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* No, non c'è nessuna copertura che tocca quell'aspetto; ci si basa invece semplicemente sull'articolo 92, che è quello che tutti gli emendamenti usano per la copertura e infatti è capiente (il testo votato, invece, prendeva la copertura da un Fondo che non lo è). Non si modifica nulla, né si crea alcun problema di tipo politico, quindi, perché non si varia alcunché della legislazione vigente; semplicemente, si usa il Fondo a cui avete attinto tutti nel proporre i vostri emendamenti. Non mi sarei mai permesso di proporvi qualcosa che mette in imbarazzo qualcuno tra coloro che hanno votato gli emendamenti, perché sapevo che ci sarebbe stata una sacrosanta risposta negativa.

D'altra parte, attenzione a insistere sul vecchio testo dell'emendamento 30.0.2, perché le conseguenze potrebbero essere paradossali: prima lo abbiamo votato e poi, tutti d'accordo, dovremmo toglierlo dal testo perché manca la copertura. Mi sembrerebbe un esito paradossale.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, chiedo che si proceda ad una verifica delle firme aggiunte a tale emendamento, come pure delle modifiche proposte dal rappresentante del Governo. Vorrei far presente alla Commissione che, dalle parole del Governo, si capiva che sarebbe stata cambiata solo la copertura. Purtroppo vedo che in questo testo è cambiata la definizione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il testo voleva essere uguale.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Mi va bene cambiare la copertura, ma assolutamente non si può fare una definizione del genere.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Mi hanno presentato il testo sbagliato: è chiaro che deve essere l'altro.

PRESIDENTE. Quando sarà posto ai voti, il testo sarà quello della senatrice Bignami, con la copertura sull'articolo 92. Oggi pomeriggio voteremo il testo corretto.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il testo sarà quello votato dalla Commissione, integralmente. Vi garantisco che sarà così e mi scuso con la Commissione: non era mia intenzione tentare una coartazione della vostra volontà. Vi garantisco che il Governo vuole che il testo rimanga quello votato dalla Commissione. Mi spiace che i miei collaboratori mi abbiano tratto in inganno, non so se volutamente o meno; in ogni caso, non volevo fare quello che adesso mi si attribuisce e vi garantisco che, quando si voterà, l'unica modifica, per favorire e non per danneggiare quel testo, riguarderà la copertura.

PRESIDENTE. Per la tranquillità generale, comunque, possiamo acquisire l'emendamento 30.0.2 (testo 4), distribuirlo e rivotarlo una volta individuata la corretta copertura finanziaria.

Passiamo all'emendamento 60.0.8 (testo 4).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BULGARELLI *(M5S)*. Signor Presidente, le precedenti versioni di questo emendamento erano a favore dei territori colpiti dal sisma. Ora mi sembra che questa versione con i territori colpiti dal sisma abbia a che fare fino a un certo punto. In realtà, infatti, stiamo stabilizzando del personale dentro una scuola sperimentale di dottorato internazionale. Capisco essere questa una misura importantissima e non sto dicendo, come ho detto

ieri in riferimento al Carnevale, che non sia un argomento importante. Mi sembra, però, che con gli ulteriori interventi a favore dei territori colpiti dal sisma non c'entri molto. Visto che siamo anche alla quarta riformulazione dell'emendamento 60.0.8 e che, rispetto ai testi precedenti, questa non c'entra assolutamente nulla con i territori colpiti dal sisma, chiedo se fosse possibile di rivedere il parere. Ripeto, questa nuova formulazione dell'emendamento non c'entra nulla con i territori colpiti dal sisma del 2009, andiamo proprio fuori tema.

Tra l'altro, se posso azzardare un'altra osservazione, capisco che quello era il 2018 e questo è il 2019, ma non abbiamo trovato 100 milioni per le Province nel 2018 e poi dal 2019 troviamo un milione e mezzo di euro per questo tema?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il testo 4 dell'emendamento 60.0.8 ripropone il contenuto dell'emendamento originario. Qual è il problema? Il testo è certamente diverso, ma il contenuto non è diverso. Il testo 3, che abbiamo esaminato, assegnava un contributo al Gran Sasso Science Institute con copertura mediante riduzione lineare degli stanziamenti. L'ultima riformulazione del testo assegna il contributo per la stabilizzazione del Gran Sasso Science Institute con una copertura e caratteristiche diverse. L'emendamento 60.0.8, però, è esattamente quello. Non capisco dove sia il problema. Si può essere d'accordo o contrario, ci mancherebbe; l'emendamento, però, è quello. Io non so se c'entri o no con il terremoto, ma l'emendamento originario conteneva questa norma con caratteristiche diverse. La riformulazione contiene esattamente questa norma, naturalmente con una soluzione compatibile con i problemi di bilancio. Non si può, però, dire che non sia la norma dell'emendamento.

LEZZI *(M5S).* Signor Presidente, il punto è che questo testo 4 dell'emendamento 60.0.8 della senatrice Pezzopane viene rubricato come ulteriore intervento a favore dei territori colpiti dal sisma. Nell'emendamento precedente c'era sì questa parte, ma c'era anche tutta un'altra parte che riguardava l'Abruzzo e L'Aquila.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e della finanza*. Si può cambiare il titolo.

LEZZI *(M5S).* Potete cambiare quello che volete, ma il discorso è che si sta stabilizzando del personale della Scuola del Gran Sasso, non tenendo conto delle altre scuole sperimentali di dottorato internazionali. Questa è una norma localistica che serve alla campagna elettorale della senatrice Pezzopane, lo voglio dire.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ma per favore.

LEZZI *(M5S).* Sono padrona di dirlo ed è il mio parere.

PRESIDENTE. Fa parte della dialettica politica.

LEZZI *(M5S)*. Nella legge di bilancio non si danno 1,5 milioni per stabilizzare quattro amici che stanno al Gran Sasso, ma si approvano norme organiche in modo tale che si possa stabilizzare del personale in base ad una serie di criteri, e non in base a due righe messe su un emendamento che comprendeva tutta una serie di altre cose. Adesso andiamo nel particolare; poi magari ci vendiamo l'emendamento anche come un supporto alle zone terremotate. Quindi il nostro sarà un voto di astensione.

RICCHIUTI *(Art. 1-MDP)*. Signor Presidente, questo emendamento è cambiato notevolmente: nel testo precedente questa norma c'era, ma poi è stata riformulata in altro modo e vorrei chiedere al Vice Ministro quale sia la *ratio*. Avete detto di no; avete detto che siete contrari alla stabilizzazione dei 56 precari dell'ISPRA, che sono precari da decenni, ma adesso avete trovato le risorse per stabilizzare altri lavoratori. C'è ovviamente anche un imbarazzo a dire di no a questo emendamento, perché comunque si stabilizzano delle persone e sempre di lavoro stiamo parlando. Però non capiamo perché ai lavoratori dell'ISPRA si dica di no mentre a quelli della Scuola sperimentale di dottorato internazionale Gran Sasso si dica di sì. Anche in questo caso viene da pensare che probabilmente ci sono emendamenti che servono a qualcuno: questa è la verità, altrimenti non si capisce. Sarebbe stato invece opportuno raggruppare tutti gli emendamenti volti a stabilizzare i lavoratori e fare una scelta. Perché alcuni sì e altri no? Sarebbe stato opportuno mettere insieme gli emendamenti riguardanti tutti i lavoratori precari dei centri di ricerca in Italia per poi decidere quali stabilizzare e quali no, oppure stabilizzare un po' gli uni e un po' gli altri. Ma non si può decidere di sì per alcuni e di no per altri.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, vorrei dichiarare il mio voto contrario su questo emendamento, se verrà messo ai voti. Siamo al testo 4; sono andato a rileggere il testo originale dell'emendamento. Si presenta un testo, dopodiché, per raggiungere l'obiettivo, si presenta il testo 2, poi il testo 3 e così via, ma mi risulta che il testo originale dell'emendamento 60.0.8 non facesse riferimento al personale della Scuola del Gran Sasso. Rilevo solo questo dato, dopodiché si possono presentare ulteriori formulazioni per andare a un obiettivo finale.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo solo per unirmi a quanto già detto dalla collega Ricchiuti. Nel corso dell'esame della legge di stabilità, per quanto riguarda la formulazione del parere da parte della 7ª Commissione, abbiamo ricevuto numerose segnalazioni sulla situazione attuale dei nostri ricercatori all'interno degli enti pubblici di ricerca. È un tema emerso con forza, tanto è vero che è stato fatto anche un incontro informale con alcuni rappresentanti di questi enti pubblici di ricerca (che non hanno nulla da invidiare all'eccellenza rappresentata dalla Scuola del Gran Sasso). So che anche la ministra Madia aveva preso a cuore la que-

stione della stabilizzazione, perché è un problema reale che riguarda migliaia e migliaia di ricercatori. Poiché nel 2016 è stato istituito un contributo stabile a questo istituto (quindi poco più di un anno fa), il Governo e anche le forze di opposizione hanno dimostrato il proprio interesse affinché esso potesse avere un finanziamento stabile e giovare di risorse che gli permettessero di andare avanti costantemente nella sua attività. Ora, con il tema caldo delle stabilizzazioni negli enti pubblici di ricerca, di cui l'ISPRA è solo un paradigma perché questo non riguarda solo l'ISPRA ma anche il CNR ed altri istituti, credo che intervenire in questo modo, ossia chirurgicamente, non sia rispettoso nei confronti di quello che dovrebbe essere l'interesse generale nei confronti della ricerca.

Chiedo davvero che si possa rivedere, qualora fosse favorevole, il parere su questo emendamento, e ciò non perché l'istituto indicato non meriti attenzione, ma perché una certa attenzione l'ha già avuta e quindi pensiamo che in questo momento si debba avere un'ottica più generale e magari pensare ai tantissimi precari che da molti anni stanno aspettando di essere stabilizzati.

BOCCHINO *(Misto-SI-SEL).* Signor Presidente, alle considerazioni già espresse dai colleghi che mi hanno preceduto, vorrei aggiungere e sottoporre alla vostra attenzione due ulteriori considerazioni. Innanzitutto, leggendo il testo di questo emendamento che parla di una stabilizzazione, è chiaro a tutti noi e a chi lo guarda con un minimo di attenzione che esso non si riferisce alla stabilizzazione di precari, ma purtroppo – quindi è anche peggio di come i colleghi che mi hanno preceduto lo hanno illustrato – alla stabilizzazione della Scuola sperimentale di dottorato nel suo complesso, che viene da una fase di sperimentazione, come ricordato dalla senatrice Montevecchi.

Non si tratta di stabilizzare dei precari, quindi, e questo dà ad esso una connotazione, a mio parere, maggiormente negativa rispetto a quanto i colleghi hanno espresso. Tra l'altro, veniamo dalla bocciatura dell'emendamento riguardanti i lavoratori dell'ISPRA, che prevedeva una cifra quasi paragonabile a questa, e da una fase in cui abbiamo accantonato tanti altri emendamenti per i precari, che in questo momento non sappiamo che fino faranno.

Ripeto, l'emendamento non è sulla stabilizzazione dei precari perché non si fa nessun riferimento a procedure di reclutamento né all'articolo 20 del cosiddetto decreto-legge Madia. Non riguarda dei precari, ma semplicemente la stabilizzazione di una scuola che sicuramente è anche buona – nessuno di noi lo ha messo in dubbio – con un intervento che, vogliamo stigmatizzarlo, è chiaramente fatto in un contesto, quello del terremoto, che non c'entra assolutamente nulla.

Vorrei anche segnalare che la copertura relativa a questo intervento insiste ancora una volta sul Fondo di finanziamento ordinario riguardante le università. Ancora una volta, non si tratta di fondi nuovi e aggiuntivi rispetto al comparto, ma di una redistribuzione, quindi di uno scippo a tutto il resto delle università. Non c'è nulla di aggiuntivo né di buono

in questo emendamento per la ricerca nel suo complesso: sia perché non stabilizza precari, sia perché è la solita partito di giro all'interno del comparto delle università.

MILO *(ALA)*. Non voglio entrare nel merito dell'emendamento, ma vorrei ricordare che su questo tema ho fatto sempre una grande battaglia. È giusto quello che dicono le colleghe del Movimento 5 Stelle e gli altri colleghi, ma a proposito di quanto dice ad esempio la senatrice Ricchiuti ricordo che in occasione dell'esame di una passata legge di stabilità feci una grande battaglia e furono stabilizzati 6.000 LSU della Regione Calabria. Dobbiamo ricordare le cose che facciamo nel tempo: non possiamo ragionare una volta in un modo e una volta nell'altro. Il Governo è sempre lo stesso, per cui il discorso non cambia, ma penso che bisogna ricordarsi di quello che si fa o non si fa, non vent'anni fa ma poco tempo fa, e quindi non capisco la contestazione della senatrice Ricchiuti.

RUTA *(PD)*. Credo che il carattere localistico di questo emendamento, che il Presidente avrebbe potuto forse rilevare, sia superato dal fatto che stiamo parlando di una scuola sperimentale di dottorato internazionale, che è un istituto di tutto rispetto, che fa parte del nostro sistema di ricerca ed è un fiore all'occhiello per quello che riguarda le strutture di ricerca italiane. Credo che però due elementi siano sbagliati nell'emendamento: il primo elemento che a mio avviso va modificato – lo dico anche in funzione della sua ammissibilità e per rendere più coerente il sistema – è la rubrica, perché in sé è una rubrica errata che è contraddetta dal contenuto dell'emendamento. Il secondo elemento che a mio avviso va modificato nel testo è il riferimento al contributo per la stabilizzazione della Scuola sperimentale; forse potremmo parlare di un contributo per dare continuità all'attività della Scuola sperimentale, perché non mi sembra opportuno parlare di stabilizzazione di una scuola che oggi c'è e domani potrebbe non esserci. Può darsi che mi stia sbagliando, ma il senso è che deve essere ben rilevato che qui non stiamo stabilizzando i precari, ma stiamo dando – ed è importante specificarlo, perché altrimenti inneschiamo una polemica che potrebbe non esserci – nella dicitura dell'emendamento continuità all'attività pluriennale di una scuola di ricerca e non la stabilizzazione di persone che vi lavorano. Questo lo dico, a onor del vero, almeno dalla lettura in senso letterale dell'emendamento.

PRESIDENTE. Penso che sarebbe opportuno modificare la rubrica con la giusta dicitura: «Stabilizzazione della Scuola sperimentale di dottorato internazionale Gran Sasso Science Institute», inserendo nel titolo il contenuto dell'emendamento.

MAURO Giovanni *(GAL (DI, GS, PpI, RI))*. Poiché un istituto, un soggetto giuridico, non può di per sé essere stabilizzato e siccome in questo caso stiamo parlando di un soggetto giuridico che è un consorzio a statuto speciale che ha al suo interno una serie di università private, cioè enti giu-

ridici privati, volevo capire cosa si intende per la stabilizzazione della scuola: in sostanza, quel milione e mezzo di euro serve per stabilizzare un istituto di diritto privato? Vorrei che prima di votare l'emendamento si capisse esattamente cosa stiamo votando, se per stabilizzare l'istituto si intende farlo iscrivere ad un elenco speciale, ovvero si stabilizza tutto il personale amministrativo interno oppure si fanno arrivare fondi alla docenza. Non entro nel merito se sia giusto o sbagliato, ma ritengo che sia importante capire cosa stiamo votando.

MONTEVECCHI *(M5S).* È chiaro che tutti noi abbiamo inteso bene che non si tratta di stabilizzazione del personale, ma di un contributo e che questa discussione si inseriva in un contesto più ampio in cui si parla di risorse. Volevo però precisare che nella norma del 2016, che l'emendamento propone di modificare, la stabilizzazione c'è già e quindi con questo emendamento non stiamo stabilizzando, ma stiamo incrementando il contributo per la stabilizzazione di una risorsa finanziaria. Mi pareva giusto precisare questo aspetto.

PRESIDENTE. Ringrazio la senatrice Montevecchi che ci ha aiutato a definire il punto. Lo definiremo «Contributo a favore della Scuola sperimentale di dottorato internazionale *Gran Sasso Science Institute*», così siamo tutti tranquilli sulla trasparenza della rubrica, poi si può essere a favore o contrari.

MUSSINI *(Misto).* Mi sembra di capire che stiamo prendendo del denaro dal Fondo per il funzionamento dell'università statale e lo stiamo dando a un'istituzione di diritto privato.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP).* Capisco che si vuole comunque andare avanti, ma almeno si cambi la copertura e la si attinga a valere sull'articolo 92: non capisco perché si debba attingere al Fondo ordinario per l'università.

ARRIGONI *(LN-Aut).* Signor Presidente, vorrei intervenire su un aspetto di metodo. Essendo solo prestato a questa Commissione, non so se in passato ci siano stati dei casi analoghi, ma qualora questo emendamento venisse posto ai voti si introdurrebbe un precedente, ovvero partendo da un emendamento che tratta di un determinato argomento (il terremoto) si finirebbe, con modificazioni e riformulazioni successive, per toccare un'altra previsione che con il testo originale non ha assolutamente niente a che fare. Bisogna fare attenzione a questo elemento, perché rappresenta un precedente, per cui in futuro si potrebbe presentare un emendamento omnicomprensivo per poi arrivare alla fine, attraverso riformulazioni, ad ottenere determinate altre cose. Lo pongo come elemento di riflessione, perché ho verificato che l'emendamento 60.0.8, nel testo originale, non cita assolutamente questa scuola sperimentale.

PESIDENTE. Il nostro lavoro è proprio quello di presentare riformulazioni, di molti emendamenti ne sono state presentate anche quattro. Il testo della quarta riformulazione di questo emendamento è stato consegnato in modo tale che ciascuno possa esaminarlo ed io onestamente non posso non metterlo ai voti della Commissione, naturalmente sostituendo la rubrica, perché dia conto in maniera corretta del contenuto. Nel testo precedente questo era un emendamento *omnibus* che prevedeva una serie di interventi, mentre è rimasto soltanto un intervento puntuale, ovvero il «Contributo a favore della Scuola sperimentale di dottorato internazionale *Gran Sasso Science Institute*».

Metto ai voti l'emendamento 60.0.8 (testo 4 corretto), presentato dalla senatrice Pezzopane.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 64.1 (testo 4).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Signor Presidente, esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

MILO *(ALA)*. Signor Presidente, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il vice ministro Morando, che – non avevo dubbi – ha mantenuto l'impegno preso quando abbiamo approvato il decreto fiscale. Ringrazio il Governo e i relatori. Mi fa molto piacere, perché abbiamo risolto un grande problema per i cittadini e per gli imprenditori ischitani.

LEZZI *(M5S)*. Signor Presidente, annunciamo il nostro voto favorevole sull'emendamento 64.1 (testo 4).

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, anche il Gruppo Forza Italia vota a favore dell'emendamento 64.1 (testo 4).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 64.1 (testo 4), presentato dal senatore Milo e da altri senatori.

È approvato.

(All'unanimità).

Passiamo all'emendamento 65.20 (testo 3).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Signor Presidente, esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 65.20 (testo 3), presentato dal senatore Morgoni e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 65.0.10 (testo 3).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, poiché risulta esservi una richiesta di modifica, lo accantoniamo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

BROGLIA *(PD)*. Signor Presidente, il testo 2 dell'emendamento, al comma 1, chiedeva 70 milioni di euro e, ai commi 2 e 3, spiegava come sarebbero stati spesi: nel fare le gare per l'assunzione di personale e nelle convenzioni con Fintecna. Con la riformulazione (testo 3), i 70 milioni sono diventati 35 e non ci sono più il comma 2 e il comma 3. Possiamo anche non metterli, non è un problema, li metteranno alla Camera; però mi sarebbe parso normale lasciarli.

PRESIDENTE. L'emendamento 65.0.10 (testo 3) resta pertanto accantonato. Se il problema si risolve, bene, altrimenti sarà affrontato alla Camera.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, l'opposizione ha detto sin dall'inizio che intende portare a termine in questa Commissione la legge di bilancio. Il nostro comportamento, seppur fermo sulle nostre battaglie, è stato coerente.

PRESIDENTE. È stato esemplare, come ho detto in Aula ieri.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Di ciò la ringrazio. Ora le chiedo, signor Presidente, di stabilire un termine oltre il quale non esistono più rinvii, da qualunque parte essi provengano. O sì o no. Ciò che non è pronto, pazienza, si farà alla Camera. Ciò che è pronto, si vota. Glielo chiedo perché il rischio che tutto questo lavoro non porti ad alcun risultato adesso sta diventando alto.

Per di più, com'è noto, vi è un lavoro surrettizio dei Ministeri, attraverso i senatori, che francamente, a questo punto, è irritante. I Ministeri hanno le loro dotazioni e i loro uffici; in Senato, invece, devono esservi le dotazioni dei senatori e delle senatrici.

Le chiedo, signor Presidente, di fissare a sua discrezione il termine oltre il quale non si accetta più niente. Chiedo che lei fissi in maniera perentoria questo termine.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Azzollini; condivido al cento per cento il suo intervento. Ho già fissato il termine, dicendo che ciò che non arriva entro la fine di questa seduta passa alla Camera. Abbiamo ancora il bicameralismo, bene o male che sia, quindi la Camera dei deputati esaminerà il testo in seconda lettura. Inoltre, la storia continua: questa non è l'ultima legge di bilancio. Ci sarà qualcuno che governerà e qualcuno che farà, nella prossima legislatura, altre leggi di bilancio; quindi non dobbiamo risolvere tutti i problemi del Paese entro stasera, per fortuna. Tra l'altro, non possiamo approvare testi dubbi dal punto di vista delle coperture, quindi tutti i testi che non sono confezionati a dovere entro la fine di questa seduta saranno respinti.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Anche perché il Ministero dell'economia e delle finanze, qui rappresentato, rischia poi di non fare il lavoro che gli compete, che assicura tutta la Commissione sul fatto che le cose stanno andando nel modo previsto.

BROGLIA *(PD)*. Signor Presidente, accolgo la proposta di riformulazione.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo allora parere favorevole sull'emendamento 65.0.10 (testo 3).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 65.0.10 (testo 3), presentato dal senatore Broglia e da altri senatori.

È approvato.

(All'unanimità).

Passiamo all'emendamento 79.1 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 79.1 (testo 2), presentato dal senatore Aiello e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 95.0.52 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, è da qualche anno che si prova a riscrivere questo testo in modo da chiarire ulteriormente l'impegno della Cassa depositi e prestiti nella progettazione, per sostenere quegli enti locali che intanto possono partire, provando a velocizzare i tempi della cantierizzazione delle opere. Poiché lo considero un ottimo testo, prego il collega Santini di accogliere la mia firma, perché desidero sottoscriverlo, e preannuncio che lo voterò convintamente.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, desidero a mia volta sottoscrivere l'emendamento.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Anche io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 95.0.52 (testo 2), presentato dal senatore Santini e da altri senatori.

È approvato.

(All'unanimità).

Passiamo all'emendamento 96.0.1 (testo 3).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, poiché su quest'emendamento il parere è favorevole a patto di espungere i commi 1, 2, 3 e 4 (da «al fine di valorizzare» fino a «per le finalità»), ne proporrei la riformulazione in un testo 4.

PRESIDENTE. Ricordo che devono pervenire testi definitivi, che sono gli unici che metterò ai voti; stamattina infatti siamo ancora in grado di rimandare al pomeriggio l'esame di testi non definitivi, ma in seguito, se ve ne saranno di ulteriori, verranno cestinati.

Propongo dunque l'accantonamento dell'emendamento 96.0.1 (testo 4), che sarà pubblicato nel fascicolo completo degli allegati, in modo che possa essere messo ai voti nel pomeriggio.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo all'emendamento 98.3 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Questo emendamento, se non capisco male, trasferisce a Fintecna tutte le liquidazioni di enti di vara natura, le partecipazioni, eccetera. Tutti questi atti sono esentati dalle imposte: chiedo a me stesso e al rappresentante del Governo se ciò non necessiti di una copertura. Normalmente infatti non la mettiamo, quando si dice che quelle operazioni non sarebbero state fatte se non ci fosse stato questo tipo di agevolazioni; qui invece si tratta di liquidazioni in essere – o che devono verificarsi – le quali, se attribuite a Fintecna, vengono totalmente esentate. Siccome, nel caso di eventuale maggiore importo ottenuto dalla liquidazione dei patrimoni trasferiti, c'è una quota che rimane a Fintecna – che, come abbiamo visto, adesso non è un ente pubblico, perché è della Cassa depositi e prestiti, mentre prima era tutta del MEF – a mio avviso ci sarebbe bisogno di un minimo di copertura.

Questa è l'idea che ho, perché gli enti e i patrimoni che vengono trasferiti non sappiamo di che natura e di quali enti siano, quindi se oggi sono assoggettati ad imposta e domani vengono esentati non ho niente in contrario, ci mancherebbe; questo può anche agevolarli, però forse necessita di una copertura.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La premessa è che, se si ritiene di chiedere una relazione tecnica sul punto, per oggi pomeriggio sono in grado di fornirla: è assolutamente legittimo chiederla ed è obbligo del Governo fornirla. Quello che posso assicurare, però, è di aver esaminato attentamente l'emendamento con la Ragioneria generale dello Stato e con il dipartimento del Tesoro e la risposta di merito alla questione altrettanto di merito che è stata sollevata è la seguente: oggi Fintecna è lo strumento che, come il presidente Azzollini sa bene, viene usato sistematicamente per le società possedute dal Tesoro (infatti si legge «o società interamente da esso possedute») per fare questo tipo di operazioni sul patrimonio immobiliare.

Riteniamo che questa norma, lungi dal creare problemi, costituisca un elemento di razionalizzazione: si fissa per legge che si usa quello strumento e non altri, più o meno improvvisati, ad opera di questa o quella amministrazione. Si tratta quindi di un tentativo di rendere organico e omogeneo il comportamento delle amministrazioni quando hanno società che devono compiere operazioni di tale tenore. L'opinione nostra è che da quest'armonizzazione possa derivare un contributo positivo, non negativo, al bilancio dello Stato.

Detto questo, siccome mi rendo conto che queste parole non sono una relazione tecnica, se il presidente Azzollini chiede di averla, lo considero: ho fatto questo mestiere all'opposizione per tanti anni e ho sempre detto che, prima di votare, è un diritto avere la certezza certificata che non si pongano problemi di copertura; accetto quindi questo criterio, anche se adesso sono seduto dall'altra parte. Se si chiede la relazione tecnica, siccome so che possiamo scriverla anche rapidamente, perché ci abbiamo meditato, posso presentarla. Garantisco, invece, che nel merito le valuta-

zioni che ho cercato di fare sono condivise dalla Ragioneria generale dello Stato.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, chiedo la relazione tecnica. Le ragioni del merito sono state chiarissime, ma io la chiedo almeno su un punto (quindi, è addirittura più semplice). La domanda è la seguente: se l'esenzione totale di questi trasferimenti da imposte e tasse non comporti un nuovo onere. Su questo aspetto specifico, una relazione della Ragioneria generale dello Stato secondo me è necessaria.

PRESIDENTE. L'emendamento 98.3 (testo 2) è dunque accantonato e verrà messo ai voti nel pomeriggio, quando sarà correlato da una relazione tecnica che il Governo si è impegnato a presentare.

Passiamo all'emendamento 102.0.6 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 102.0.6 (testo 2), presentato dalla senatrice Lanzillotta e da altri senatori.

È approvato.

(All'unanimità).

Passiamo all'emendamento 119.5 (testo 2).

BARANI *(ALA)*. Signor Presidente, chiedo che l'emendamento 119.5 (testo 2) sia nuovamente accantonato, in attesa che sia predisposta una sua riformulazione.

PRESIDENTE. L'emendamento 119.5 (testo 2) è dunque nuovamente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, consegno ora alla Presidenza il fascicolo delle riformulazioni, che saranno votate nel pomeriggio nella prossima seduta, e che contiene anche l'emendamento 119.5 (testo 3).

PRESIDENTE. La Presidenza lo acquisisce e ne dispone la distribuzione affinché gli emendamenti in esso contenuti possano essere votati nel pomeriggio.

AZZOLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, chiedo se questi emendamenti dei relatori, che attengono alla questione dei Comuni e che ab-

biamo ampiamente sviscerato, non possiamo tentare di votarli già questa mattina, avendo essi già costituito oggetto di ampia e approfondita discussione in Commissione.

PRESIDENTE. Colleghi, in attesa appunto di procedere alla votazione degli emendamenti dei relatori sui Comuni, dispongo una breve sospensione dei lavori.

I lavori, sospesi alle ore 11,20, riprendono alle ore 11,45.

Passiamo dunque all'esame degli emendamenti dei relatori, aggiuntivi all'articolo 72, relativi agli enti locali.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, prima di procedere alla votazione di questi emendamenti le consegno il testo di un altro emendamento da inserire nel fascicolo.

PRESIDENTE. La ringrazio.
Passiamo all'emendamento 72.0.2000.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere è favorevole, perché questo è un emendamento veramente molto atteso dai Comuni.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, sottolineo che questo fascicolo, che contiene sei emendamenti, è una raccolta di piccole buone intenzioni. È vero che l'emendamento 72.0.200 è stato richiesto dai Comuni e, pertanto, il mio parere è favorevole. Cambia però poco la sostanza, nel senso che nel 2021 i Comuni dovranno accantonare il 100 per cento del fondo crediti di dubbia esigibilità. Questo è un problema che va al di là di questo emendamento. Non so se il Governo ha cognizione del fatto che oramai i cittadini non pagano più. Nei bilanci dei Comuni ci sono crediti di dubbia esigibilità, perché generalmente, in qualunque Comune, il 30 per cento dei cittadini non paga: la mensa, i trasporti, l'IMU, la TARI e quant'altro. In alcuni Comuni, come ad esempio Palermo, il 68 per cento dei cittadini non ha pagato la tassa sui rifiuti.

Siamo d'accordo che questa situazione è complicata, però essa deriva dal fatto che intanto non ci sono strumenti per obbligare il cittadino a pagare. Chi può deve pagare, ma si dovrebbe almeno sapere se Equitalia ci sarà oppure no. Tutto ciò è frutto, inoltre, del disagio economico che la società italiana sta vivendo: alcuni cittadini non hanno possibilità di pagare. Siccome i bilanci a fine anno debbono quadrare, noi dobbiamo trovare delle soluzioni per fare fronte a questa drammatica realtà. Se il 30

per cento dei cittadini non paga, si determina un buco nel bilancio del Comune.

RICCHIUTI *(Art. 1-MDP).* No, perché lo ripartisce tra coloro che pagano.

CERONI *(FI-PdL XVII).* Questo significa che se nell'anno 2017 non ha pagato il 30 per cento dei cittadini, l'anno successivo si dovrà aumentare la tariffa e a non pagare potrebbe essere il 40 per cento. Faccio questo mestiere da un po' di anni; poche cose credo di aver capito, e questa è una di quelle. Man mano che aumenta la tariffa, diventa sempre più difficile pagarla. Tra l'altro, aggiungo, non succede nulla a coloro che non hanno pagato. Un qualche rimedio bisognerà pure trovarlo; studiamolo insieme, ma di sicuro quella che viene prospettata non è la soluzione alla grossa problematica che vi ho esposto.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Vorrei rapidamente far notare che, contrariamente a quanto è stato appena sostenuto, questo è un intervento attraverso il quale c'è un'attenuazione dell'accelerazione verso il pieno ingresso nel bilancio del Fondo crediti inesigibili. L'introduzione del Fondo credito inesigibili nei bilanci dei Comuni è una riforma strutturale dei bilanci delle autonomie locali di portata epocale. Fino a pochissimo tempo fa, anche a causa della mancata armonizzazione, siamo intervenuti in sede di riforma della struttura del bilancio. Sembra che qui stiamo a dormire e non facciamo niente, ma non è vero, perché il Parlamento e il Governo hanno lavorato e siamo in una situazione del tutto diversa da quella che c'era su questo punto quando è cominciata la legislatura. Poi il giudizio sull'esito finale può essere politicamente orientato in maniera diversa, ma almeno le cose che abbiamo votato all'unanimità dobbiamo riconoscerle.

Sulla nuova struttura dei bilanci pubblici abbiamo fatto un lavoro comune, alla Camera e al Senato, e siamo arrivati a conclusioni condivise. E nel condividere queste soluzioni abbiamo convenuto che l'introduzione, poi completata con la legge n. 243 del 2016, è stata una rivoluzione epocale nei bilanci comunali in rapporto alla finanza centrale e alle regole europee, perché realizzava una straordinaria armonizzazione, consistente in un processo che oggi constatiamo, forse, un po' troppo concentrato nel tempo (di qui l'emendamento), ossia l'iscrizione in bilancio alle voce entrate di ciò che si può iscrivere in un bilancio serio e non di ciò che non si può più iscrivere, perché alla lunga il bilancio pubblico diventa un bilancio falso. Quindi la portata di questa innovazione è veramente notevole.

Con questo emendamento confermiamo quell'orientamento, perché c'è una spinta, di cui certe posizioni sono espressione, a mettere in discussione questa architrave. Invece noi semplicemente prendiamo atto che lo sforzo che stiamo chiedendo ai Comuni è talmente concentrato nel tempo da creare qualche difficoltà, ma non mettiamo minimamente in discussione la strategia, quella che abbiamo deciso di comune accordo. Il Fondo

crediti inesigibili deve entrare nel bilancio fino al cento per cento molto rapidamente.

Con questo emendamento, su richiesta delle amministrazioni locali – che capisco anche se, per come sono fatto, fatico a condividere, ma la politica si fa con le cose possibili, com'è noto, e non con ispirazioni utopistiche che non trovano rapporto nella realtà – deceleriamo un processo ritenuto troppo accelerato. Così come stiamo decelerando – lo vedrete quando esamineremo il complesso delle questioni nel corso della legge di bilancio delle amministrazioni locali –, nella definizione della loro quantità, la percentuale dei trasferimenti determinata attraverso il meccanismo dei fabbisogni e dei costi standard di cui ci siamo lungamente occupati in questa Commissione, anche in quel caso molto proficuamente, oltre che che nella Commissione sul federalismo fiscale, che ha dato un fortissimo contributo.

Volevo solo dire – scusate se mi sto dilungando – che questo emendamento è espressione di una politica – con una piccola pausa che adesso qui stiamo introducendo – di portata molto rilevante e che è importante proprio perché è condivisa. Mi aspetto ad esempio che, quando e se il centrodestra vincerà le elezioni e farà un Governo, non metta in discussione questa questione, altrimenti farà una catastrofe. E non credo che voi vogliate la catastrofe.

In conclusione, voglio sottolineare l'enorme importanza di questo emendamento che si colloca all'interno di una strategia di grande portata che abbiamo realizzato di comune accordo nel corso di questa legislatura.

LEZZI *(M5S).* Signor Presidente, vorrei rapidamente dichiarare il nostro voto favorevole. Ringraziamo perché questo emendamento contiene quella che era anche una nostra richiesta. Volevo specificare che il nostro orientamento è quello del Governo, in questo caso: occorre raggiungere l'accantonamento del cento per cento ma, ascoltando diversi Comuni, anche quelli che ora amministriamo noi, constatiamo un'evidente difficoltà dovuta al lassismo degli anni precedente, nel senso che molto spesso questi crediti erano decisamente fasulli e quindi è giusto responsabilizzare gli amministratori.

RICCHIUTI *(Art. 1-MDP).* Signor Presidente, intervengo intanto per dire che voteremo favorevolmente a tutto il pacchetto di emendamenti che riguardano i Comuni. Nello specifico, anch'io mi trovo d'accordo sull'impianto e sulla filosofia che ha testè illustrato il vice ministro Morando. Non è che si costruivano bilanci fasulli: di fatto, moltissimi Comuni non facevano la lotta contro l'evasione fiscale o contro coloro che non pagavano, quindi si facevano bilanci dove c'erano crediti che poi non venivano mai riscossi. Oggi non è più possibile perché c'è il Fondo svalutazione crediti che lo impedisce. Poi però, onorevole Vice Ministro, si prendono delle decisioni ad esempio rispetto alla rottamazione delle cartelle, che vanno nella direzione contraria, perché la rottamazione delle cartelle spinge a non pagare, perché tanto poi si pagherà fra quattro o cinque anni senza nes-

suna sanzione. Se quella norma quindi va benissimo e mi trova d'accordo, trovo che però bisogna essere anche coerenti quando se ne approvano altre.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 72.0.2000, presentato dai relatori.

È approvato.

BULGARELLI *(M5S).* Volevo solo ricordare che questo emendamento della relatrice assorbe anche il nostro emendamento 72.24.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 72.0.2100.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere dei relatori è ovviamente favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 72.0.2100, presentato dai relatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 72.0.2200.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere dei relatori è favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

ARRIGONI *(LN-Aut).* Esprimo il mio voto contrario a questo emendamento, che sappiamo essere proposto dell'ANCI e che riguarda la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per i Comuni a statuto ordinario. Questo emendamento rallenta il percorso che dovrebbe portare al 2021 la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale al 100 per cento da distribuire in base alla virtuosità dei Comuni, sulla base della differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard. Noi capiamo il principio di solidarietà che ci deve essere tra i Comuni, ma questo non deve essere abusato, quindi il nostro voto sarà contrario perché questo emendamento penalizza i Comuni virtuosi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 72.0.2200, presentato dai relatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 72.0.2300.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere dei relatori è favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Dichiaro il voto contrario a nome del Gruppo della Lega Nord.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 72.0.2300, presentato dai relatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 72.0.2400.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere dei relatori è favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 72.0.2400, presentato dai relatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 72.0.2500.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelel 1 e 2*. Il parere dei relatori è favorevole. Chiedo alla senatrice Bellot, che aveva presentato l'emendamento 71.78 di analogo contenuto, se come hanno fatto le altre senatrici desidera ritirare il proprio e sottoscrivere quello dei relatori.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Stavo appunto per intervenire sull'emendamento 71.78, che andava in quella direzione, e che avevo accettato di ritirare per poi presentare un ordine del giorno. Si tratta di un argomento importantissimo, rispetto al quale noi avevamo chiesto addirittura di eliminare l'onere per i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. Il fatto di avere portato avanti questa richiesta e di averla quindi sostenuta mi porta nella stessa condizione di accettare di sottoscrivere l'emendamento 72.0.2500 e di condividere questo passaggio. L'ordine del giorno penso che comunque resti agli atti, perché è un chiaro sostegno che è stato recepito e di questo ringrazio la relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 72.0.2500, presentato dai relatori.

È approvato.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti del Governo.

Alcuni senatori chiedono però se è disponibile il testo corretto dell'emendamento sui *caregivers.*

BIGNAMI *(Misto-MovX).* Mi fido esclusivamente del Ministro, se garantisce l'effettiva corrispondenza contenutistica del testo rispetto a quello da me presentato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Se il Presidente me lo consente, vorrei pregarvi di depositare i testi, perché abbiamo detto che li avremmo depositati in questa seduta. Se ci saranno delle eventuali modifiche da fare o ci sarà da decidere di respingere i testi che avete depositato, modificheremo o respingeremo, ma se non vengono depositati in questa seduta non avremo nessuna possibilità di votarli. Vi inviterei quindi ad essere meno certosini adesso nel pretendere una verifica alla virgola e di depositare i testi. Tra l'altro, tra gli emendamenti che stanno per essere depositati ce n'è uno molto importante che segnalo ai colleghi, che riguarda il ristoro dei risparmiatori e che sinceramente – lo voglio dire perché è merito del sottosegretario Baretta, non certo mio – disperavo di poter presentare, perché ieri notte sembrava che vi fossero difficoltà tecniche insormontabili, mentre ora i relatori potranno depositarlo. Poiché lo considero più importante di tanti altri, volevo sottolinearvi che c'è questo emendamento, che voteremo oggi, ma che possiamo cominciare ad esaminare da subito, con un po' di tempo a disposizione, perché è più complesso degli altri. Inviterei di conseguenza a procedere così, anche con emendamenti che non siano del tutto definiti.

PRESIDENTE. Lo esamineremo con calma nel pomeriggio.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, questa mattina avevamo capito che la seduta sarebbe finita ad una certa ora per consentire di proseguire i lavori nel pomeriggio; adesso la stiamo protraendo e ho la sensazione – mi scuserà se penso male – che stiamo aspettando, di fatto, ulteriori riformulazioni, mentre sappiamo che, più o meno concordemente, si è definito che, alla chiusura di questa seduta, scatterà una vera e propria tagliola. Signor Presidente: votiamo l'emendamento sui *care giver*, dopodiché chiudiamo la seduta, così finisce la presentazione di tutte le riformulazioni; noi attendiamo e ci dite quando è riconvocata la seduta; a quel punto, siamo rasserenati. Se pure la maggioranza avesse bisogno di tempo, per noi

andrebbe bene, ma almeno sapremmo definitivamente quali sono le materie che abbiamo di fronte. Voglio che si chiuda questa fase, perché il surrettizio lavoro del Governo all'interno della Commissione adesso comincia ad avere un aspetto irritante. Glielo chiedo come gentilezza, più di questo non posso chiedere.

PRESIDENTE. Mi pare di capire che lei è contrario ad affrontare ora il fascicolo degli emendamenti del Governo.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Io lo affronterei pure, a condizione che lei, prima di iniziare, dica che non si presentano più riformulazioni. Voglio che si chiuda questa fase, che ormai sta diventando davvero inguardabile.

PRESIDENTE. Grazie, senatore Azzollini. Propongo allora di passare all'esame del testo coordinato dell'emendamento 30.0.2 (testo 4). Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, desidero rassicurare la senatrice Bignami circa l'effettiva corrispondenza contenutistica del testo coordinato rispetto al testo già esaminato.

PRESIDENTE. I senatori Bianconi, Guerra, Pagliari e Langella hanno chiesto di aggiungere le proprie firme all'emendamento in esame.

Metto ai voti l'emendamento 30.0.2 (testo 4) Coord., presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

È approvato.

(All'unanimità).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, sono d'accordo con la proposta del senatore Azzollini, che prevede che i lavori della Commissione finiscano ora. Tuttavia, seguendo i lavori della Commissione, non riesco a governare il processo di verifica delle riformulazioni e non riesco nemmeno a leggerle, in maniera tale che si evitino degli errori. Pertanto, signor Presidente, se la Commissione è d'accordo, le chiedo di concedermi alcuni minuti di tempo per presiedere, nella stanza del Governo, ad una riunione con i miei collaboratori, che stanno verificando le riformulazioni sul piano tecnico. Se posso disporre di mezz'ora dalla sospensione, posso fare la verifica dei testi dei relatori.

Non passerà un minuto di più. Portiamo quello che deve essere portato e tutto il resto è escluso. Se accogliessi la proposta del senatore Azzollini alla lettera e non avessi mezz'ora di tempo per fare questo lavoro,

sono sicuro che oggi pomeriggio avremmo polemiche a non finire, in particolare nella maggioranza. Capisco che all'opposizione può non importare moltissimo, ma ne deriverebbe solo una perdita di tempo per tutti, negativa anche nella contrapposizione. Per questa ragione le chiederei di darmi questa possibilità.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, per me va bene. Se non ho capito male, questa proposta consentirà a noi e a lei di chiudere fra mezz'ora. Se questo è l'intendimento, sono d'accordo: l'importante è che, una volta pervenuti gli emendamenti visti, poi non ci siano ulteriori dilungamenti.

PRESIDENTE. Per concludere, adesso interrompiamo la seduta: alle ore 13 è fissato il termine perentorio e tassativo per la presentazione delle riformulazioni, oltre il quale verrà considerato solo quello che sarà pervenuto, mentre quello che non sarà arrivato non verrà più considerato; a quell'ora i testi saranno disponibili nell'Aula della Commissione e riprenderemo i nostri lavori.

È fatto salvo, come siamo d'accordo, quanto riguarda l'articolo 92, sul quale i relatori avanzeranno una proposta nel pomeriggio: essendo materia semplice, si tratterà di fare una scelta su come scendere da 1,5 miliardi a 12 milioni, che sarà quindi molto drastica e semplice da compiere da parte di tutti i senatori.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori, sospesi alle ore 12,20, riprendono alle ore 13,05.

Presidenza del vice presidente MANDELLI

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Invito il vice ministro Morando a dare conto alla Commissione dei testi riformulati dal Governo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La ringrazio, signor Presidente. Il Governo presenta le seguenti riformulazioni: 17.0.7 (testo 3), 40.0.4 (testo 3), 54.0.33 (testo 2), 55.21 (testo 4), 57.6 (testo 2), 57.0.31 (testo 3), 68.53 (testo 2), 70.0.42 (testo 2), 76.0.9 (testo 3) e 101.0.1100/104 (testo 2).

PRESIDENTE. Sono altresì pervenute da parte dei relatori le seguenti riformulazioni: 24.0.9 (testo 3), 29.0.33 (testo 2), 57.0.1 (testo 3).

I testi dei suddetti emendamenti e di quelli presentati dal Governo saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

Propongo che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per le ore 15, sia posticipata alle ore 16.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,15.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 2,00